

Altro che chiedere scusa

Cribbio, riproprocessano il Cav

Ai pm di Milano non bastano i danni già fatti con la vicenda Ruby, ora chiedono di prorogare le indagini sui pagamenti di Berlusconi alle ragazze: altre palate di fango in arrivo. E l'Anm avverte: proibito invocare risarcimenti da quei magistrati

di MAURIZIO BELPIETRO

Tutto come previsto. Mercoledì, commentando l'assoluzione di Silvio Berlusconi, avvertivamo i lettori del rischio che, chiusa la partita di Ruby, se ne aprisse un'altra: quella del cosiddetto Ruby ter, cioè un nuovo processo contro il leader del centrodestra con al centro i medesimi fatti ma presi, questa volta, dal lato economico, ovvero dai soldi che l'ex Cavaliere versava alle ragazze delle famose cene eleganti. Per dirla con Antonio Polito, non avendo digerito la sconfitta, c'è chi spera nella rivincita, come se si trattasse di una partita di ritorno della Champions League. A Repubblica, dove la sentenza della Suprema corte è risultata talmente indigesta da spingere la redazione del quotidiano debentiano a titolare «La Cassazione salva Berlusconi», ieri a pagina quattro si poteva leggere un articolo che pareva un'anticipazione delle prossime mosse della Procura di Milano. «L'inchiesta andava fatta e il Ruby ter si rafforza». Altro che scuse. Tra virgolette i magistrati facevano sapere che non solo non erano affatto pentiti d'aver messo sotto torchio l'ex presidente del Consiglio per ciò che accadeva ad Arcore, ma addirittura si preparano a rilanciare.

E infatti sempre ieri l'agenzia Ansa si è incaricata di far sapere che, su pc e smartphone sequestrati poche settimane fa alle famose Olgettine, i pm di Milano avevano trovato «una mole di indizi». L'informazione è desunta dalla richiesta che i magistrati hanno presentato per la proroga delle indagini. Il procuratore Pietro Forno, insieme (...)

segue a pagina 3

Le nove bufale sulla sentenza

di FILIPPO FACCI

Le obiezioni di chi non s'arrende all'evidenza sono tante e colorate. Vediamo le principali.

1) «Ad Arcore c'era prostituzione, l'ha ammesso anche l'avvocato Coppi».

Era l'unico che non l'aveva ancora capito. Anche perché c'era scritto abbondantemente (pagine 230, 264, 306) nella sentenza d'Appello che appunto è stata confermata. Il dettaglio è che il processo non era su questo, perché la prostituzione in Italia non è reato. Giustificare la nascita di un processo perché Berlusconi «resta un puttaniere» (Gad Lerner) il quale non avrebbe avuto problemi «se non si fosse riempito la casa di mignotte» (Travaglio) significa sovrapporre al Codice penale un codice morale. E quello che ieri ha fatto *Avvenire*: tutti gli altri si mettono in fila.

2) «La Cassazione ha salvato (...)

segue a pagina 4

Infornata di 100mila precari, poteri fasulli ai presidi

Scuola tradita dalla finta riforma di Renzi



Poliziotti coperti di vernice durante gli scontri ingaggiati ieri dagli studenti contro la riforma Renzi a Milano [Fotogramma]

di DAVIDE GIACALONE

Ecco l'ennesima riforma della scuola. E per l'ennesima volta parla d'insegnanti e non d'insegnamento. Per l'ennesima sarà negletto il solo diritto che andrebbe tutelato: quello degli studenti alla conoscenza.

Sparito il decreto, annunciato a settembre e confermato a febbraio, il Consiglio dei ministri ha (...)

segue a pagina 8

BRUNELLA BOLLOLI
a pagina 8

Dicono che ora il sistema è contributivo, ma non è vero Onorevoli vitalizi: l'ultima presa in giro

di FRANCO BECHIS

È una delle più straordinarie beffe che il mondo politico e istituzionale abbia messo in scena in questi anni: l'abolizione dei vitalizi. È stato fatto quasi all'unisono nel 2012 prima (...)

segue a pagina 11

I fondi pensione battono il Tfr lasciato in azienda: 7-1

di TOBIA DE STEFANO a pagina 22

Verso l'espulsione

«È un clandestino» La polizia brasiliana arresta Battisti

di EDOARDO CAVADINI

Non si sa quando Cesare Battisti varcherà finalmente la soglia di un carcere italiano. Per il momento bisogna accontentarsi di una cella brasiliana, a San Paolo, dove l'ex militante dei Proletari armati per il comunismo è finito ieri (...)

segue a pagina 12

Studio su «Charlie Hebdo»

L'islamofobia? Non esiste Ecco le prove

di FRANCESCO BORGONOVO

«L'islamofobia aiuta a rafforzare lo Stato islamico», ha dichiarato pochi giorni fa, nella sede del Parlamento europeo a Strasburgo, re Abdallah II di Giordania. A sua altezza verrebbe da rispondere, con il massimo (...)

segue a pagina 13

L'appello di un ex farmacista: «Pronto a pagare una retta da 1.600 euro» In casa di riposo sto male, cerco una famiglia che mi adotti



Luigi Buzio, 87 anni: «Sono autosufficiente»

di LUIGI BUZIO

Spettabile *Libero*,
mi chiamo Luigi Buzio, ex farmacista a Milano in piazza Duomo, in piazza Baiamonti, via Manzoni, via Canonica. Ho sempre abitato a viale Zara. Ho 87 anni ma sono autosufficiente, mi trovo malissimo in casa di riposo. Con la mia compagna che è poetessa ed ha 63 anni cerchiamo disperatamente una famiglia buona e mite come lo siamo noi (...)

segue a pagina 17

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
irRealtà
parola di Roberto Carliano

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carliano
Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale: Roma - Via Dora, 2



LE SFIDE DEL GOVERNO

Il ddl ora passa alle Camere

La riforma della scuola è contro gli studenti

Maxi-informata di 100mila precari, restano gli scatti di anzianità, nessuna valutazione dei docenti e finti poteri ai presidi. Invece di premiare il merito e la competizione tra istituti il governo ha preferito la consueta moltiplicazione delle cattedre

segue dalla prima

DAVIDE GIACALONE

(...) varato il disegno di legge.

La carriera procederà per scatti d'anzianità, come è sempre stato, mentre il peso della meritocrazia resta indeterminato e posticipato. I presidi potranno scegliere chi far insegnare, ma non dalle liste del loro istituto, bensì da quelle degli assunti *ope legis*. Che razza di scelta è?

Le valutazioni saranno auto-referenziali e prive di oggettività, quindi non saranno valutazioni. Gli insegnanti avranno a disposizione 500 euro per la loro riqualificazione culturale. Non ci crederete, ma potranno comprare libri, come anche andare al teatro o ai concerti. C'è lo sgravio fiscale per chi manda i figli alla scuola privata, che è un principio giusto. Ma molto limitato. Il resto è sindacale.

A settembre il governo annunciò che sarebbero stati assunti 150 mila insegnanti. A febbraio erano 120 mila. Ora sono diventati 100mila, ma da quando la riforma sarà a regime (quando?). Dietro queste assunzioni non c'è alcuna idea della didattica, ma solo problemi di quattrini. Ma la cosa impressionante è che a sentir queste cose sembrerebbe che in Italia manchino gli insegnanti, invece ce ne sono più che altrove. Gli studenti (dati 2013) sono 7.862.470, gli insegnanti in organico 625.878, i posti di sostegno 97.636 e i dirigenti scolastici 1.584. Da noi il numero di alunni per insegnante è costantemente inferiore alla media dell'Unione europea.

Abbiamo più insegnanti degli altri per ciascun alunno. Se ne mancano sempre è perché l'organizzazione è penosa. Cambiano quella? No, assumono gente. Bandiscono concorsi? No, li prendono dalle graduatorie a esaurimento (nostro e dei nostri soldi).

Quelle graduatorie sono un'infamia. Una colpa dello Stato, che ha illuso chi ne fa parte. Un peso per la scuola, perché dentro c'è un fritto misto con gente che ha fatto concorsi e altra che ha fatto corsi abilitativi aventi valore concorsuale. Un gargarismo burocratico. Assumere senza concorso, nella scuola come nella giustizia come in altri uffici pubblici, non solo viola il diritto dei cittadini che devono avere un servizio, ma anche di quelli che vorrebbero concorrere e non trovano concorsi. Il precariato non è una condizione sociale, ma il frutto dell'illegalità. Una volta assunti continueranno a fare carriera con scatti di anzianità, che favoriscono la letargia culturale, umiliano i bravi insegnanti e mandano al macero le promesse di meritocrazia. Più che cambiare verso, qui si fa il verso al passato peggiore. Ri-

cordate che nella scuola primaria (con i bambini) il 77,2% del personale ha più di 40 anni, con il 39,3 che ne ha più di 50. Nella secondaria gli over 50 sono la metà. Medie nettamente superiori sia a quelle Ocse che a quelle Ue. Nelle graduatorie ci sono coetanei.

Dice Matteo Renzi: servono più insegnanti per tenere aperte le scuole di pomeriggio. Deve averle prese per circoli ricreativi. Gli insegnanti servono per insegnare, e se assumi quelli che hai di già è ovvio che non cambi di un capello la didattica.

Ad esempio: chiedere la scuola digitale è inutile se ti ritrovi con insegnanti analogici e libri di testo a quintalate, scaricati sulle spalle dei ragazzi solo per fare una marchetta agli editori. In Italia le famiglie, con minori, dotate di computer arrivano all'84%; quelle che hanno anche accesso a internet al 79%; il 52% dei bimbi ha già usato il computer a 3 anni; e il 32, entro i 6 anni, lo usa tutti i giorni. Nel mondo in cui tutti usano il digitale, dov'è l'oasi d'arretratezza analogica? Nella scuola. Il che falsa anche i conti, perché è vero che la spesa pubblica per l'istruzione, in Italia, ammonta al 4,7% del prodotto interno lordo, mentre la media Ocse è il 5,9. Ma si dimentica di aggiungere che inviando la spesa sopportata dalle famiglie andiamo sopra. Conquistando record di spreco.

La valutazione degli insegnanti verrà fatta all'interno dell'istituto.

Quindi il cambiamento consiste nel non cambiare. Se stesso parlando seriamente, invece, il servizio di valutazione andrebbe affidato a privati, così, in caso di cattivo funzionamento, cambi il fornitore, non la legge. Così puoi rescindere un contratto, mentre qui non licenze nessuno. La valutazione, del resto, non serve a nulla se: **a.** non è standardizzata e paragonabile, pertanto nazionale; **b.** non si concentra sui risultati, quindi sugli studenti e quel che hanno imparato; **c.** non è finalizzata ai premi di carriera e alla destinazione dei soldi.

Tutto questo comporta la capacità di distinguere fra una cattedra e l'altra, fra una scuola e l'altra. Per farlo, seriamente, si deve abbattere il totem fesso e mendace del valore legale del titolo di studio.

Prima di quel giorno vedrete sempre lo stesso film: parole di rinnovamento e richieste di rifinanziamento per approdare a realtà di conservazione e dilapidazione. Che sarà pure una tradizione nazionale, ma è anche un crimine contro gli studenti e un modo per affondare la qualità della produzione futura.

www.davidegiacalone.it
@DavideGiac

IPUNTI

CHI ENTRA E CHI NO

Il premier Renzi ha spiegato in conferenza stampa che tutti coloro che sono nelle Gae (graduatorie a esaurimento) e i vincitori di concorso 2012 saranno assunti e dunque inseriti nell'organico funzionale, ma gli idonei che stanno dentro le graduatorie di istituto no.

IL BONUS ANNUALE

Nel ddl è previsto un bonus annuale in denaro ai professori da spendere per finalità culturali che ammonta a 500 euro. Un rimborso spese "per andare a teatro, a sentire un concerto, a vedere l'opera... Anche questo è cultura", ha detto Renzi.

SCELGO IO

Compare anche la chiamata diretta degli insegnanti da parte dei presidi, che potranno scegliere gli insegnanti direttamente da un Albo nel quale sono pubblicati anche i curricula dei docenti.

EDILIZIA E DETRAZIONI

Resta la detrazione fiscale per coloro che manderanno i figli nelle scuole paritarie, ma non per i licei. Per ciò che riguarda il piano di edilizia scolastica, il premier Renzi ha annunciato che dalla Bei sarà staccato un assegno da 940 milioni di euro per gli interventi di ristrutturazione degli istituti.



Ridotto il bonus fiscale per le paritarie

500 euro ai prof per «studiare» Spuntano altri 3mila da assumere

BRUNELLA BOLLOLI
ROMA

Restano gli scatti di anzianità per i prof, ma ci saranno anche i bonus per i più meritevoli: 200 milioni a partire dal 2016. Saranno i presidi a decidere a chi dare il premio produttività e saranno sempre gli stessi dirigenti scolastici ad «assumere a chiamata diretta» attingendo direttamente dagli albi in cui sono inseriti docenti già assunti a tempo indeterminato. Ogni istituto metterà *on line* i propri bilanci e i curricula dei professori, i supplenti saranno rottamati e 100mila precari verranno regolarizzati. Ci sarà inoltre la «Carta del prof», pari a 500 euro assegnata per finalità culturali. Un rimborso spese «per andare a teatro, a sentire un concerto, a vedere l'opera», ha annunciato il premier Matteo Renzi. Il 5 per mille potrà essere destinato anche alle scuole, e chi farà donazioni per la costruzione di nuovi plessi avrà benefici fiscali in sede di dichiarazione dei redditi.

Per il governo quella uscita ieri sera dal Consiglio dei ministri è la «Buona scuola», per gli studenti un'altra «pagliacciata» alla quale opporsi con manifestazioni di protesta e slogan pieni di insulti in 40 piazze italiane. Ora la palla passerà alle Camere, dove Renzi auspica tempi brevi per la discussione, ma intanto il presidente del Consiglio è certo: «D'ora in avanti mai più classi pollaio. La buona scuola mette al centro lo studente e i suoi sogni di essere

Il ministro dell'Istruzione, montiana pentita, Stefania Giannini, ora passata nelle file del Pd [LaPresse]

anzitutto un cittadino da offrire alla comunità». Il segretario Pd, munito di *slide* colorate, ha illustrato il disegno di legge in conferenza stampa a Palazzo Chigi insieme alla titolare dell'Istruzione Stefania Giannini e al sottosegretario Davide Faraone.

Dieci sono i punti in cui si articola l'ennesima riforma del mondo della scuola. Novità, di cui si è già detto, è la chiamata diretta dei prof da parte dei presidi, mossa che serve per dare il senso autonomia dei dirigenti, che comunque saranno soggetti a controlli periodici dal ministero e dovranno rendere trasparente ogni bilancio. Poi le informate annunciate dal premier: piano straordinario di assunzioni per il 2015-2016 per coprire le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia. Oltre 100mila iscritti alle graduatorie a esaurimento (Gae) e i vincitori del concorso 2012 saranno stabilizzati da settembre. Ma restano fuori, oltre agli iscritti nelle graduatorie d'istituto, i 23mila maestri delle materne anche se iscritti nelle Gae (la loro assunzione è rinviata al disegno di legge delega per la riforma del ciclo 0-6 anni) e gli idonei del concorso Profumo. Dopo si torna ad assumere solo per concorso. A queste cifre si devono aggiungere però i 3mila precari, in prevalenza diplomati magistrali, ammessi con riserva dal Consiglio di Stato, che sarebbero stati esclusi



ingiustamente e potrebbero chiedere la stabilizzazione e come loro, in un gigantesco effetto domino, tutti gli altri pronti a fare ricorso. Cosa pensa di fare con questi il governo? Imbarazzo nella sala stampa: «Stiamo verificando», ha tagliato corto il premier. Più precisa la Giannini, che ha risposto alle obiezioni del *Fatto quotidiano*: «Saranno interessati dal piano di assunzioni tutti coloro che, al momento dell'approvazione del ddl da parte del Parlamento, faranno parte delle graduatorie, anche su impulso di azioni legali». Il rischio, quindi, è che i ricorsi crescano e ci siano sempre più precari da sistemare. Altro che svuotare le graduatorie. Altri elementi innovativi della riforma: inglese subito fin dalle primarie, oltre a ginnastica, musica, storia dell'arte, diritto. Confermata la detraibilità delle spese sostenute dalle famiglie i cui figli frequentano scuole paritarie del primo ciclo (elementari e medie), non superiori.